

Nelle mani di chi è l'assegnazione di una casa?



Nelle zone terremotate si vive ancora, a due anni dal sisma, nelle baracche di legno. Le popolazioni reclamano una casa, la GESCAL accetta di ricostruire tutte le chiese, anche quelle non colpite dal sisma.

Cos'è la GESCAL?

La GESCAL (Gestione case lavoratori) è sorta il 14 febbraio 1963, con la legge n. 60, sulle ceneri (è il caso di dirlo) dell'INA-CASA. A differenza di quest'ultima che aveva l'obiettivo immediato, nel lontano 1949, d'incrementare la occupazione operaia e fronteggiare - la drammatica carenza di abitazioni resa più acuta dalla furia delle distruzioni belliche, la GESCAL ha il compito di attuare un « Programma decennale di costruzione di alloggi per lavoratori » impostato nel quadro dell'intero settore della edilizia sovvenzionata e secondo i più moderni indirizzi urbanistici e di tecnica costruttiva: questi sono, parola di parola meno, i criteri informativi della legge. In più s'introduce un'ampia partecipazione delle amministrazioni e categorie interessate a livello locale. La GESCAL ha iniziato la sua attività con un « battage » pubblicitario dallo slogan: « La casa è nelle tue mani ». Nelle mani di chi?

Ha corrisposto finora la GESCAL alle proprie finalità? Ha adeguato le sue strutture, ha modificato i metodi che furono dell'INA-CASA, ha dato esecuzione alle norme della legge?

A queste domande cercheremo di dare una prima risposta non certo con la pretesa di esaurire l'argomento sul quale, anticipando i tempi, diciamo chiaramente che è necessaria una severa inchiesta parlamentare.

AREE GRATUITE E MILIONI ALLE CURIE ARCIVESCOVILI

46 mila mq. ceduti negli ultimi mesi - Il terremoto come « punizione divina » - Norme di legge violate - Il denaro dei lavoratori utilizzato dall'INA - Tutti dc i dirigenti della GESCAL

La GESCAL sta sperperando il patrimonio di aree edificabili, non rispetta le norme di legge, non applica il regolamento. Non poteva essere altrimenti dal momento che tutti i suoi massimi dirigenti (salvo rare eccezioni) sono gli stessi dc che dirigevano l'INA-Casa.

una chiesa su un terreno di 3500 mq., pagato meno di 5 milioni. La proposta di contributo è stata di 15 milioni. Ad Avellino utilizzando i finanziamenti straordinari per le zone terremotate si vogliono « ricostruire » anche le chiese che non sono state danneggiate. Pare che il conduttore di un vescovo abbia detto ai dirigenti della GESCAL che il terremoto è venuto perché si preleva poco, costruire più chiese significa ingraziarsi il Cielo... Vera o meno questa poco edificante storia, bisogna riconoscere che davvero infinite sono le vie del Signore per deperdere il patrimonio della GESCAL che appartiene ai lavoratori.

maggiori monopoli finanziari e industriali anche a costo di ritardare come sta avvenendo - un ampio programma di costruzioni. Ritardo che appare chiaro anche dalle seguenti cifre: giornate-operaie nel 1962: 350 mila; nel 1963: 170 mila; nel 1964 (fino a giugno) meno di 100 mila.

Dopo la protesta unitaria a Narni Rimessi in libertà i due sindacalisti

Si sviluppa a Firenze, Siena, Viterbo, Terni e Perugia la lotta dei mezzadri per il riparto al 58 per cento - Numerosi accordi in Toscana

I compagni Gelasio Rossetti e Lorenzo Ricci, dirigenti sindacali di Narni, arrestati l'altro giorno - su mandato di cattura del procuratore - per aver organizzato la lotta dei mezzadri per il riparto al 58 per cento sono stati scarcerati ieri, dopo la grande, fortissima protesta unitaria dei lavoratori e dei cittadini del centro umbro.

Critiche e riserve delle organizzazioni dei lavoratori

Alleanza contadini statali cooperative ed edili sul programma Moro

Le dichiarazioni programmatiche fatte giovedì da provvocate una serie di prese di posizione da parte di alcune organizzazioni di massa e di categoria - ALLIENZA CONTADINI - L'Alleanza nazionale dei contadini ha diffuso ieri una nota in cui si afferma che le dichiarazioni di Moro alle Camere esprimono la concezione dell'aggravamento e l'indirizzo di politica generale e agraria che non può non preoccupare le categorie dei coltivatori diretti.

Fermi i piloti dell'Alitalia

Cento licenziamenti chiesti a Palermo

Palermo, 31. La ditta «Accomando Alessio», appaltatrice del Cantiero Piaggio di Palermo, ha deciso di procedere al licenziamento di cento operai il provvedimento ha provocato una viva protesta nelle maestranze. I dipendenti dell'«Accomando Alessio» si sono recati in corteo, attraverso le vie del centro cittadino, alla Prefettura dove una delegazione di sindacalisti è stata ricevuta dal capo gabinetto del prefetto.

Sospesi tutti i voli fino a lunedì - Agitazione all'Compagnia carrozzeri - Proteste dei ceramisti

E' iniziato alle 18 di ieri - dopo due giorni di inutili tentativi di composizione della vertenza contrattuale - il sciopero nazionale dei piloti dell'Alitalia. L'astensione, iniziata con buona riuscita, durerà 78 ore, cioè un po' più di tre giorni: precederà un periodo di cinque giornate. L'Alitalia, azienda a partecipazione statale, ha provocato il nuovo sciopero con un provvedimento che ritorna nella linea del settore pubblico verso le vertenze sindacali.

L'eredità dell'INA - Casa

Gravissimi sperperi amministrativi, pessima amministrazione dei fondi, interi quartieri costruiti contro ogni regola d'arte al punto da dover essere dichiarati con danni per miliardi, migliaia di alloggi non ancora assegnati, mancata stipula dei semplici contratti provvisori per duemila alloggi, mancata stipula di contratti definitivi di locazione per altre migliaia di alloggi: questa parte della eredità dell'INA - Casa avrebbe dovuto servire come esempio da non imitare.

Ma il fatto ancor più significativo, a dimostrazione che al di là della sigla nazionale dell'INA - Casa, l'altro è cambiato alla GESCAL, è quello del rinnovo della convenzione che l'Ente ha fatto all'Istituto nazionale delle assicurazioni (INA) per la gestione di servizi essenziali quali quello di tesoreria (che a norma dell'art. 8 della legge istituita la GESCAL dovrebbe gestire direttamente), di acquisizione di suoli edificatori, di reperimento di sedi per uffici, eccetera.

Più di un miliardo all'anno all'INA

Insomma, la GESCAL che per 14 anni ha accettato un tasso ridotto per i propri depositi e un tasso altissimo per i crediti richiesti, paga ogni anno all'INA oltre un miliardo. Per il 1963, ad esempio, gli oneri per le prestazioni sindacate sono state di un miliardo 344.840 lire.

Dopo il no del Consiglio di Stato

Passo dell'ARCI per il riconoscimento dell'Associazione

Il Comitato direttivo nazionale dell'ARCI, nella sua ultima riunione, prendendo atto della notizia ufficiale relativa all'esito negativo del ricorso presentato dall'Associazione nel 1960 al Consiglio di Stato per ottenere il riconoscimento di legge, ha deciso di riprendere contatto con la nuova compagnia governativa affinché cessi ogni discriminazione e l'ARCI venga posta nelle stesse condizioni di parità riconosciute dai governi passati ad altre associazioni analoghe: ACLI, ENDAS, eccetera.

Il Comitato, in un suo comunicato, afferma che « nel dare mandato ai presidenti di incontrarsi con il vice presidente del Consiglio dei ministri e il ministro degli Interni, invita le organizzazioni periferiche, gli intellettuali, gli organizzatori di cultura e le forze politiche che appoggiano l'Associazione ad accompagnare i passi politici che verranno compiuti con ordini del giorno, petizioni, delegazioni e telegrammi indirizzati al ministro preposto al rispetto della Costituzione e al ministro degli Affari Interni ». « Un'ampia mobilitazione e un rapido e tempestivo intervento dei circoli, degli enti locali, delle organizzazioni popolari e di quanti hanno a cuore il rispetto della Costituzione e lo sviluppo di ogni libera forma di associazione di base, sono le condizioni indispensabili per richiamare il governo ai suoi doveri e alle sue responsabilità ».

fine di aumentare la cosiddetta propensione al risparmio, ma rinuncia di fatto ad un orientamento degli investimenti sia rinvoluendo il provvedimento, sia riducendo l'intervento pubblico. In tal modo le risorse finanziarie ed il risparmio disponibile rischiano di essere assorbiti dai gruppi monopolistici per accelerare il processo di concentrazione in corso.

Dopo aver rilevato che ancora una volta viene completamente ignorata la possibilità di valorizzare la cooperazione di cui la legge parla, il comunicato della Lega sottolinea che « contrariamente agli accenti del discorso del presidente del Consiglio in materia di politica del credito, occorre una politica di selezione del credito stesso a favore delle imprese cooperative particolarmente nei settori dell'abitazione, dell'agricoltura, della distribuzione e della piccola e media industria ».

EDILI - La segreteria nazionale della FILLEA-CGIL ha ribadito in un comunicato la necessità di scegliere i nodi di carattere strutturale che rappresentano tanta parte dei mali che affliggono l'edilizia italiana per superare la crisi del settore. A tale proposito, dopo aver sottolineato l'urgenza dell'approvazione di una nuova legge urbanistica, la segreteria ha elencato i nodi principali: criteri informativi della legge. E cioè: esproprio generalizzato; indebita di esproprio che riduce al minimo il riconoscimento della rendita di locazione; impedire la formazione di nuove plusvalenze; immediata operatività della nuova disciplina urbanistica.

«Non un minore urgenza, d'altro canto», conclude la nota, « in attesa che si realizzi in tutta la massa dei coltivatori diretti, richiama l'attenzione del Paese sulla necessità che il nuovo governo prenda in considerazione le situazioni create per i coltivatori nel campo degli oneri fiscali, previdenziali e assistenziali, ove ormai s'impone l'immediata sospensione di tutti i contributi, la loro definitiva riduzione secondo le proposte della Conferenza del mondo rurale e dell'agricoltura, che debbono del pari essere finalmente accolte anche per quanto riguarda gli assegni familiari ai lavoratori della terra ».

«La Federazione nazionale degli statali in un comunicato rileva che « nell'arco quadripartito del novembre 1963 si faceva richiamo, sia al governo, sia ai sindacati, alla attuazione dell'apparato amministrativo del nostro Paese, nelle attuali dichiarazioni programmatiche nessun approfondimento occorre: le conseguenze sulle imprese sono sempre più gravi problemi di funzionalità che investono ogni ramo della pubblica amministrazione. Nessun impegno preciso - contenuto nel comunicato - è stato preso dall'on. Moro per quanto riguarda le condizioni economiche e normative della categoria ». « Un impegno in pratica - prosegue il comunicato - che il governo intende realizzare anche nel settore del pubblico impiego, il rigido blocco dei salari ». Al terzo punto del comunicato della Federstatali è detto: « nessun accento è stato inoltre fatto per ciò che concerne il libero esercizio dei diritti sindacali nella pubblica amministrazione, sia con misure innovative (rappresentanza sindacale negli organi collegiali) sia con misure riparatorie di discriminazioni effettuate nel passato (come nel caso di licenziamenti del ministero della Difesa) ».

«COOPERATIVE - La Lega nazionale delle cooperative e mutue ha diffuso ieri un comunicato nel quale si afferma che « di fronte al programma di nuova legge di governo, si preannuncia la gravità della situazione economica - la Lega - respinge qualsiasi politica intesa a farne ricadere prevalentemente le conseguenze sulle masse popolari e sui lavoratori; auspica l'attuazione più sollecita dei riformatori provvedimenti riformatori enunciati nel programma del governo; sollecita una linea che avvii una programmazione organica mirante a superare gli squilibri di fondo della nostra economia; rileva che invece programma governativo si incentra sulla politica di compressione dei consumi, di contenimento dei salari, di blocco indiscriminato della spesa pubblica al

I comizi del PCI

- OGGI Torrita (Siena): Lusvardi A. Rieti: manifestazione unitaria PCI-PSIUP-PSI-PSRI sulla Spagna. DOMANI Prato della Contessa (Amiata): Lusvardi. Pontassieve (Firenze): Benocci. Gorizia: sen. Maris. Orgosolo: on. Pirastu. Reggio Calabria: on. Francesco Malifatti. Marsani (Genova): sen. Pirastu. Vignola: sen. Roffi. Castel S. Giovanni (Piacenza): on. Vespignani. Livorno: on. Natta. Firenze: Flamigni. Pisa: Lusvardi. Martedì: Mogliano Veneto (Treviso): on. Gianquinto. Federazione di Catanzaro: S. Andrea: Paoletti. Badolato: Cinnani. Badolato M.: Ledda. Federazione di Alessandria: Pontecoreone: on. Lenti. Valle S. Bartolomeo: Maestri. Federazione di Biella: Borgosesia: on. Tempia. Federazione di Aosta: Aosta: Dolchi. Federazione di Novara: Lumello: Vermicelli. Suno: on. Scarpa. Federazione di Verbania: Cosso: on. Maulini. Federazione di Viterbo: Vallerano: Luigi Petroselli. Federazione di Varese: Gallate: Angelo La Bella. Acquapendente: on. Enrico Minio. Federazione di Imperia: DOMANI Rezzo: on. L. Napolitano.

Sospeso lo sciopero dei bancari

Lo sciopero dei bancari, già prolungato per lunedì, è stato sospeso dalle segreterie nazionali dei sindacati di categoria al termine dell'incontro avuto con l'on. Calvi, sottosegretario al ministero del Lavoro. Infatti, ha disposto la convocazione delle parti per mercoledì mattina. La vertenza, come è noto, riguarda il rinnovo del contratto collettivo di lavoro.

MARIO ALCATA Direttore LUIGI PINTOR Condirettore Taddeo Coma Direttore responsabile